

[ **CONFERMATA LA FUNIVIA DI PIGRA** ]

## Meno cemento dopo le ferite al lago e una cura verde con castagni e ulivi

**ARREGNO** (M.L.) Nella Vas presentata in municipio non c'è soltanto la previsione della variante sublacuale. I tecnici, tenendo conto della posizione di fondovalle del paese dove convergono direttrici stradali e lacuali, hanno previsto delle linee di comunicazione indicate nel prospetto una delle quali segnala anche il mantenimento dell'impianto a fune per Pigra.

La traccia bianca che circonda il grafico sta a indicare i confini del territorio. Sul monte Ballano verso Brieno è inoltre previsto l'impianto di un castagneto modello, mentre sopra il cimitero sulle caratteristiche balze sorrette dai muri a

secco di antica origine verrà inserito un uliveto destinato a dare una connotazione al territorio. Al secondo tornante della provinciale per San Fedele alla sommità della via Brenta dove c'è una pineta verrà aperto un parco pubblico, mentre a Sant'Anna, altro punto di riferimento storico e strategico, è in programma la costruzione di ulteriori impianti sportivi. Dopo gli insediamenti che con il pessimo esempio dell'autosilo e dei palazzi per seconde case hanno compromesso molte località del paese, consentiti dal precedente strumento urbanistico, una linea di rigore con massima apertura al recupero dei vecchi nuclei.

[ **DOPO LA TREMEZZINA** ]

# Il sogno di Argegno: tunnel sotto il lago. Il progetto è nel Pgt

*Dal Crotto dei Platani alle Camogge in galleria: secondo il progettista costa meno che in superficie*

**ARREGNO** Una variante sui fondali del lago lungo la Regina per superare il nodo di Argegno: sogno, ipotesi fantasiosa, proposta avveniristica o possibile realtà? Pianificazione e programmazione guardano avanti, oltre la realizzazione della variante della Tremezzina che secondo le assicurazioni rese dal vice-ministro Roberto Castelli, confermate a Lenno nel corso di un incontro con i sindaci dal direttore del compartimento Anas Claudio De Lorenzo, dovrebbe essere pronta per il 2015. Per quella data l'unica grossa strozzatura esistente sul tracciato della statale 340 tra Como e Menaggio sarà rappresentata dall'attraversamento di Argegno ed è proprio in questa direzione che si stanno individuando le linee di indirizzo.

Finora si è guardato a monte con una variante in parte a cielo aperto e in parte in galleria, ora si punta su un tracciato sublacuale con una soluzione, in piccolo, simile a quella attuata sotto la Manica per congiungere Francia e Gran Bretagna oppure a quella tra Danimarca e Svezia. Ma tenendo conto anche di quanto avvenuto a Zurigo con un polo commerciale al di sotto del livello del lago.

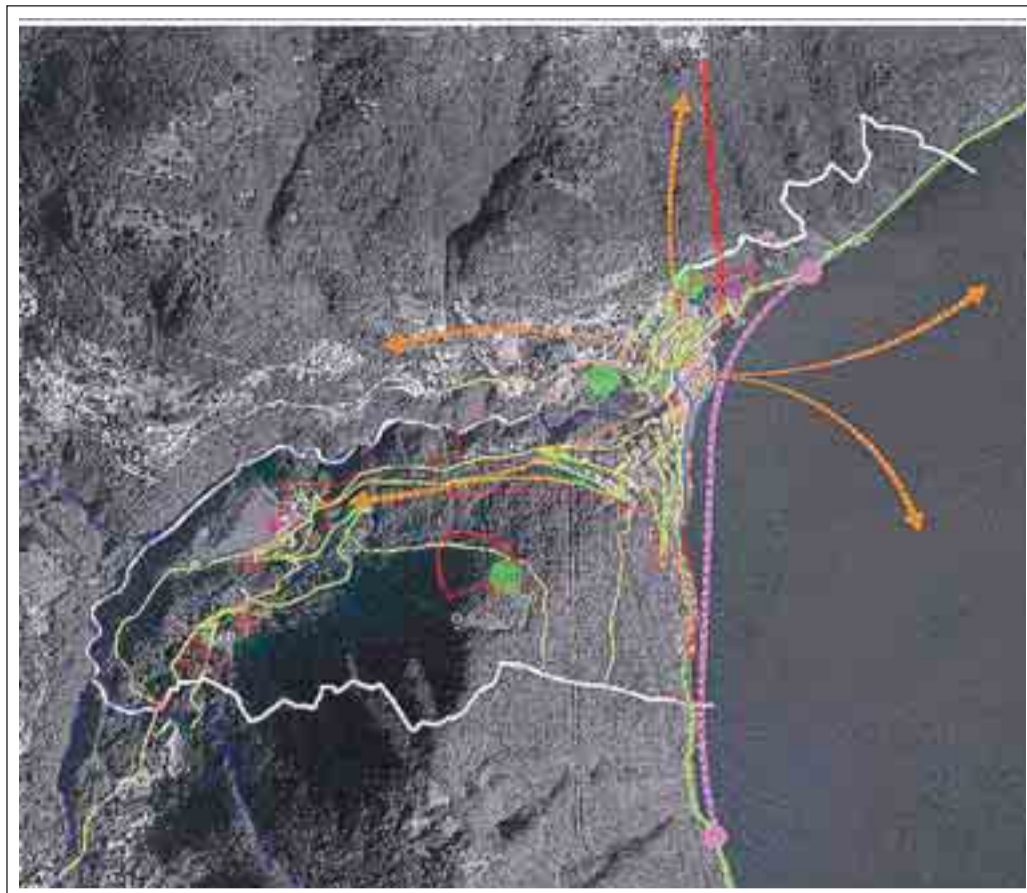
«Le ragioni che hanno spinto l'amministrazione e i tecnici a perseguire la soluzione a lago sono fondate su solide premesse - dice il sindaco Francesco Dotti - e si collegano al cospicuo impatto ambientale causato da una variante a monte, tenendo conto della necessità di raccordare due strade provinciali, quella per Schignano-Erbonne e quella per Dizzasco-San Fedele e di superare l'avvallamento del Telo. Sarebbero necessari svincoli e viadotti, poi ci sono di mezzo le gallerie sotto il centro abitato e sappiamo bene quello che a suo

tempo è accaduto a Menaggio. La soluzione sublacuale sarà anche avveniristica, ma ha una ragione d'essere e secondo gli accertamenti tecnici finora effettuati un'opera del genere sarebbe fattibile».

L'idea ha già trovato una conferma in occasione della prima conferenza tecnica sulla Vas, la valutazione ambientale strategica che si è tenuta in municipio, passag-

gio obbligato per l'attuazione del piano di governo del territorio. Nell'occasione, l'urbanista Giuseppe Tettamanti ha illustrato la proposta della variante a lago e i consensi sono stati unanimi.

«Nella programmazione territoriale - dice l'architetto Tettamanti - abbiamo ritenuto di escludere la variante a monte che avrebbe compromesso il territorio fino



### IMPATTO ZERO

In viola, il tracciato del tunnel sotto il lago. Qui a fianco da destra Giuseppe Tettamanti, Claudio De Lorenzo e Franco Dotti

all'altezza del gioiello di Sant'Anna passando poi accanto a San Sisinnio a Muronico, la chiesa legata alla resistenza della liberata Valle d'Intelvi contro gli austro-ungarici. La proposta sublacuale, ovviamente, è tutta da verificare, ma dalle prime indagini i fondali in prossimità della riva sarebbero sufficientemente solidi e con accettabile profondità. La variante sarebbe

lunga un chilometro e mezzo, meno costosa rispetto alla soluzione a monte e inizierebbe subito dopo il Crotto dei Platani per sbucare verso Colonno un po' prima del depuratore delle Camogge. Davanti al pontile passerebbe a 15 metri di profondità senza arrecare disturbo alla navigazione. Fatta la programmazione, è ora necessario il confronto con tutti gli enti interessati

a fronte dell'imprescindibile necessità di superare in maniera diversa il nodo di Argegno, tenendo conto del fatto che in corrispondenza degli innesti delle due provinciali basterebbero delle semplici rotatorie. Come tecnico ritengo la proposta un po' provocatoria, ma sicuramente intelligente. I nuovi processi, infatti, devono guardare lontano».

**Marco Luppi**